



OFFERTA ABBONAMENTO GENNAIO 2013

CONTINUA L'OFFERTA ABBONAMENTI GENNAIO 2013  
10 NUMERI A SOLI 40 EURO (INVECE DI 50)

OFFERTA VALIDA FINO AL 20 GENNAIO 2013

# Flash Artonline.it

La prima rivista d'arte in Europa

[Home](#) | [Abbonamenti](#) | [Archivio](#) | [Ricerca](#) | [Advertising](#) | [Contatti](#) | [Flash Art International](#)
[<< VAI ALLA HOME DI QUESTA SEZIONE](#)

## Pubblicazioni in vendita

[OFFERTA GENNAIO 2013](#)
[Flash Art n. 307 - rivista  
singola](#)
[Flash Art international 288 -  
rivista singola](#)
[Art Diary International  
2012/2013](#)
[Flash Art on iPad](#)
[Art Diary Italia 2012](#)
[APPUNTI DI PITTURA](#)
[Pio Monti - Advertising](#)
[Prague Biennale 5/Prague  
Biennale Photo 2 Catalogue](#)
[UN ITA](#)
[ITALIAN NEWBROW](#)
[Cat. Sandro Chia](#)
[Flash Art Italia Edizione  
Limitata](#)
[Flash Art Italia + Flash Art  
International](#)
[Prague Biennale 4 Catalogue](#)

### Lucie Fontaine: Estate

Amalia Piccinini

#### UN'ARTISTA ITALIANA A NEW YORK

**Speranze, illusioni e delusioni di una giovane artista**

Amalia Piccinini [amaliapiccinini.ny@gmail.com](mailto:amaliapiccinini.ny@gmail.com)

11/12/2012



...Estate

*Il sole che ogni giorno ci scaldava*

*Che splendidi tramonti dipingeva*

*Adesso brucia solo con furor*

*Tornerà un altro inverno*

*Cadranno mille petali di rose*

*La neve coprirà tutte le cose*

*E forse un po' di pace tornerà...*

Su queste note tratte dalla canzone di Bruno Martino "Estate" si è conclusa il 14 ottobre 2012 la mostra di Lucie Fontaine presso la galleria Marianne Boesky nell'Upper East Side di New York.

Dal terzo piano della storica town house, un ragazzo scendeva le scale, cantando con tono languido la doppia perdita dell'estate e del suo amore, durante una serata dal titolo "Night for Listening: Estate". Con malinconia, ho sentito la voce di qualcuno annunciare " Siamo chiusi! Grazie per essere venuti!" Scrivo malinconia, perché ho frequentato la casa per un mese, con la cadenza di un paio di visite a settimana. Per tutti coloro che hanno visto questa mostra e sono entrati nella casa abitata dagli "impiegati" di Lucie Fontaine, ma anche per i lettori, la domanda spontanea è stata: chi è Lucie Fontaine? Mentre sono al secondo piano (mese di settembre) nella stanza dal tema "Bouquets" tra vasi di fiori, sculture e un letto futon a terra, assisto allo scambio tra due impiegati.

L'uno entrando di corsa in stanza, consegna una foglia all'altra dicendole: ho paura che si stia rompendo". Osservando questo passaggio poetico e misterioso tra i due, faccio la prima domanda.

Tomaso De Luca  
Chiara Fumai  
Invernomuto  
Davide Stucchi  
Diego Tonus

collezione **m**aramotti

## News

Bologna - 16/01/2013

### New Future

Dal 18 gennaio al 17 febbraio 2013 gli spazi del piano nobile di Palazzo Poggi a Bologna, sede del M...

Finale Emilia (Mo) -

16/01/2013

### Francesco Vezzoli e yoox per l'Emilia

A sostegno delle zone colpite dal terremoto in Emilia, "art at yoox.com" collabora con Francesco...

Napoli - 15/01/2013

### Fondazione Plart presenta "Terre"

Il progetto Terre, sviluppato nel corso di due anni, vede ora la luce con una prima proposta che agg...

Roma - 15/01/2013

### Urban Landscapes-Indian Case Studies: ultimo appuntamento

Rahul Mehrotra concluderà il ciclo Urban Landscapes-Indian Case Studies con la conferenza e mostra ...

Roma - 14/01/2013

### Audiovisioni digitali. Video e ricerca artistica oggi

Venerdì 18 e sabato 19 Gennaio 2013 MACRO-Museo d'Arte Contemporanea di Roma presenta Audiovisio...

## Eventi

Dublin

parte il 06/09/2011

termina il 31/10/2011

### Dublin Contemporary

...

Berlin

parte il 08/09/2011

termina il 11/09/2011

### Berliner Liste

...

Shanghai

parte il 08/09/2011

termina il 10/09/2011

### ShContemporary

...



Courtesy Marianne Boesky Gallery, New York  
Photo credit: Genevieve Hanson, NYC  
Furniture selected by Jon Howell

### Amalia Piccinini: Chi è Lucie Fontaine?

**Impiegati:** *Lucie Fontaine è tutto quello che vuoi che lei sia. In questo caso, Lucie Fontaine è una datrice di lavoro e inquilina di una townhouse, ma anche lo spazio della galleria Marianne Boesky che Lucie ha abitato insieme ai suoi impiegati durante la prima fase di organizzazione e allestimento della casa e della mostra, per poi tornare a Colmar nel momento in cui la mostra è inaugurata. Questo è stato il momento in cui il lavoro "dietro le quinte" è terminato e i suoi impiegati hanno iniziato a utilizzare e vivere lo spazio insieme all'attività e gli orari di apertura della galleria.*

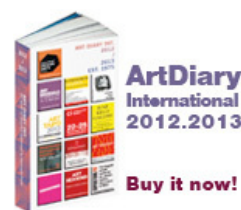


Courtesy Marianne Boesky Gallery, New York  
Photo credit: Genevieve Hanson, NYC  
Furniture selected by Jon Howell

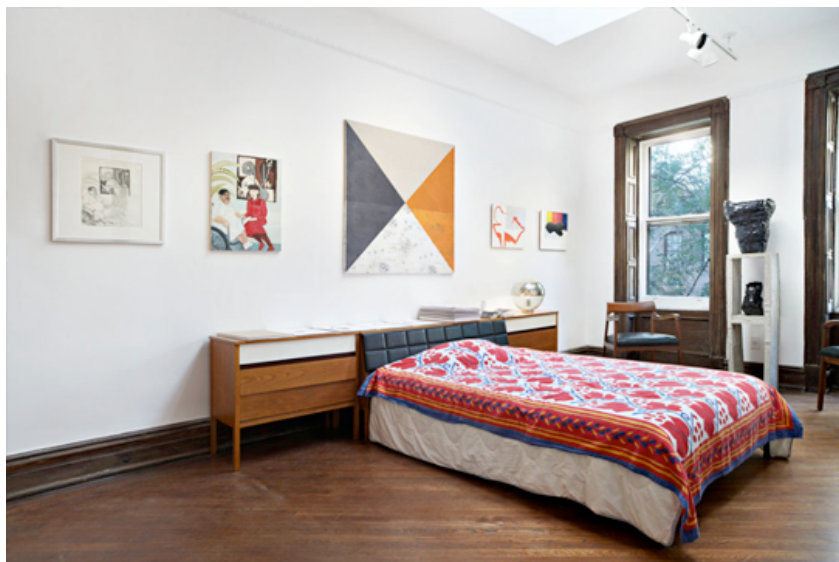
### AP: Come è nato questo progetto, il tema dell'estate, e l'idea di vivere nella casa?

**Lucie Fontaine:** *Il progetto è nato nel momento in cui Marianne Boesky ha proposto ai miei impiegati questo spazio per organizzare una mostra e viverci per qualche tempo. Prima di diventare galleria questo edificio era un'abitazione privata e l'idea di riportarla allo stato originario con tutte le sue funzioni e domesticità, e allo stesso tempo esplorarla come una galleria, è sembrata la cosa più immediata e autentica, un'occasione da non lasciarsi sfuggire. Per questo abbiamo fatto riferimento alle case museo, in cui c'è una sovrapposizione dello spazio espositivo a quello domestico.*

*Il titolo della mostra "Estate" è la perfetta sintesi di tutto questo: il termine inglese fa riferimento al real estate, ovvero al mercato immobiliare e anche all'"estate" di un artista. Entrambi i concetti sono collegati in qualche modo alla morte, mentre la stessa parola "estate" in italiano corrisponde alla stagione più calda e piena di vita dell'anno. Per questo la mostra*



*iniziata il 15 agosto, che in Italia corrisponde a Ferragosto, il culmine della stagione estiva.*



Courtesy Marianne Boesky Gallery, New York  
Photo credit: Genevieve Hanson, NYC  
Furniture selected by Jon Howell



Intanto l'artista Cleo Fariselli, viene a chiamarmi per invitarmi a partecipare alla sua azione. Sono le tre del pomeriggio, salgo al terzo piano ed entro insieme ad altre due persone nella stanza chiamata "Children of Babel". Sul letto giacciono coperte da un rivestimento di stoffa degli oggetti.

L'artista ci chiede di spegnere i telefoni e di rimanere in silenzio, creando così una impercettibile tensione di attesa. Prende con cura gli oggetti uno alla volta, delicatamente li spoglia della loro custodia, svelando delle sculture che ricordano una noce, o un organo anatomico, o una pietra levigata dal tempo. Ricevo dalle sue mani, nelle mie, la prima scultura. Il passaggio dalla mano dell'artista è fragile, tiene la scultura come se fosse un piccolo uccellino da non stringere troppo. Inizia così un passaggio delle mani, dalle mie a quelle della persona a fianco a me, da lei alla terza persona che a sua volta riconsegna l'opera all'artista. Ognuno di noi trattiene in mano l'oggetto quanto desidera, lo tocca, lo gira, ne avverte il peso diverso. Non te lo aspetti ma uno pesa molto, l'altro è leggero come una piuma, un altro emana un profumo. Le superfici sono diverse al tatto. L'azione lenta di scoprire e poi rivestire le sculture da parte dell'artista è ipnotica. Crea un senso di scoperta e di attesa. La performance finisce con il ritorno quando l'ultima scultura torna nella mani dell'artista. Rimaniamo in silenzio, poi lei lo spezza con un filo di voce. "Grazie per aver partecipato". Ci alziamo un po' spiazzati, non sappiamo bene cosa dire, personalmente le sensazioni, profonde e intense, sono rimaste appoggiate sui palmi delle mie mani. Scendo sotto e sento un profumo di dolce arrivare dalla cucina. Entro. "Stiamo facendo dei biscotti, ne vuoi?"



Courtesy Marianne Boesky Gallery, New York

Photo credit: Genevieve Hanson, NYC  
Furniture selected by Jon Howell

**AP:** Sì grazie. Raccontatemi cosa succede ogni giorno in questa cucina, chi fa la spesa, chi decide il menu. Mangiate qui o nella living room?

**I:** *La colazione è sempre un po' di fretta nella cucina, anche le cene in cui siamo solo noi impiegati spesso si svolgono qui e cuciniamo un po' a turno, come in una casa: chi non cucina lava i piatti. Non c'è molto spazio in cucina, ma è anche un locale molto intimo, un'esperienza quotidiana e casalinga. La sala da pranzo viene utilizzata di più quando organizziamo cene, invitando amici e artisti e cucinando per loro. In questo caso uno degli impiegati a turno decide il menù e si occupa della spesa. Il 5 ottobre in occasione della giornata dell'indipendenza del Portogallo le artiste Ana Cardoso e Rita Sobral-Campos hanno cucinato per noi e alcuni amici una cena tipica portoghese per festeggiare l'avvenimento.*

**AP:** Come procede la convivenza nella casa, siete sempre in sintonia?

**I:** *Tra noi impiegati ci conosciamo da molto tempo, andiamo d'accordo e per la maggior parte del tempo ci divertiamo da pazzi. Allo stesso tempo, l'esperienza è molto intensa e inevitabilmente si instaurano dinamiche della convivenza: discussioni per la condivisione degli spazi e del cibo, turni di pulizie e di cucina etc.*

Gli impiegati devono anche aprire la porta ai visitatori e fare da guida se richiesto.

**AP:** Che tipo di visitatori sono venuti a vedere la mostra durante il mese?

**I:** *In realtà alcuni visitatori sono venuti ancora prima dell'apertura della mostra, perché le date dell'allestimento erano pubbliche e alcune persone hanno confuso i momenti di apertura effettiva da quelli in cui la "casa" era abitata ma la "galleria" era chiusa al pubblico. Spesso abbiamo aperto ai visitatori anche in quel caso, la confusione era in qualche modo parte del progetto. Per il resto sono venute persone molto diverse: artisti, curatori e amici, collezionisti e galleristi interessati ma anche visitatori, curiosi e alcuni turisti che pensavano di trovare una mostra di Lucio Fontana. Gli impiegati hanno organizzato delle visite guidate per studenti dell'MIT, artisti in residenza all'ISCP e chiunque richiedesse su prenotazione una visita guidata, proprio come una casa museo.*

**AP:** Come sono state scelte le opere e gli artisti?

**LF:** *Gli artisti sono stati invitati dagli impiegati per la maggior parte dei casi. Alcuni artisti si sono interessati al progetto e hanno spontaneamente proposto la loro candidatura, prima dell'inizio oppure a mostra iniziata, tutto è stato molto spontaneo. Alcune opere sono state scelte insieme negli studi degli artisti, in certi casi gli impiegati erano interessati a mostrare delle opere specifiche di alcuni artisti spesso riferite alla dimensione domestica o a tematiche affini. In certi altri casi invece gli impiegati hanno parlato agli artisti del progetto e accolto le loro proposte.*

Proseguendo i miei giri per la casa, entro nella stanza dove alla scrivania una ragazza della galleria è a lavoro.

**AP:** Che tipo di esperienza è per voi dello staff, vivere l'orario di ufficio insieme agli impiegati di Lucie Fontaine? Immagino facciate pranzo con loro?

**Staff:** Con gli impiegati che vivono lì, lo spazio è diventato domestico e quando arriviamo al mattino, non sembra di essere a lavoro, ma piuttosto di essere arrivati nella bella, eclettica, decorata casa di qualcuno. È una sensazione eccitante e leggermente intrusiva, come attraversare un confine ed accedere a uno spazio fisico e mentale diverso. L'ospitalità degli impiegati è deliziosa, così il ritmo della giornata non sembra quello di un giorno di lavoro. Infatti siamo loro ospiti a pranzo, dove non solo degustiamo il loro talento culinario, ma partecipiamo alle conversazioni favorite dal pranzo insieme – riguardo arte, vita, etc. In questi momenti siamo diventati parte dello show, il quale non è costituito solo dalle opere d'arte esposte sui muri, ma dalle esperienze vissute dentro queste mura.

Tra i programmi speciali era prevista, ma mai annunciata, la visita a sorpresa nella casa di Terry Iacuzzo. Famosa veggente è stata invitata a frequentare la galleria e scegliere qualche ospite di suo interesse per avvicinarlo e leggergli le carte. Purtroppo non ho avuto la fortuna di incontrarla, evidentemente non abbiamo scelto stessi giorni e orari, delusa chiedo riguardo le sue visite durante il mese.

**AP:** Quante volte avete visto arrivare Terry Iacuzzo?

**LF:** *Gli impiegati erano d'accordo con Terry che lei sarebbe venuta in modo spontaneo e inaspettato, senza una vera programmazione e così è stato. In alcuni casi è stato durante alcuni talk ed eventi, altri un pomeriggio per il tè e una volta in occasione di una cena tra amici.*

Altri eventi prevedevano performance-cene, indiane e portoghesi, oltre a serate di poesia. Il tutto all'interno di uno scenario in cui convivevano e facevano da sfondo, opere di artisti internazionali e mobili selezionati dall'arredatore Jon Howell. Il senso domestico e quello commerciale, si sono mischiati in un'esperienza nuova e dai toni imprevedibili per la gallerista Marianne Boesky, abituata invece a un rigoroso programma mensile della sua galleria.

In una New York che si avvicina a novembre, al freddo e al giorno del Ringraziamento, mi mancherà quella "estate" che per un mese è rimasta custodita dentro le stanze calde di

Marianne Boesky Gallery. Scendo le scale della galleria e cammino verso Lexington Avenue.  
Nelle mie orecchie ritorna, quasi spietata, la frase della canzone di Giorgio Martino.  
"Tornerà un altro inverno  
la neve coprirà tutte le cose..."

**Amalia Piccinini è una giovane artista italiana che vive a New York.**

**Chiunque voglia scriverle per chiedere consigli e suggerimenti puo' farlo  
a questo indirizzo: [amaliapiccinini.ny@gmail.com](mailto:amaliapiccinini.ny@gmail.com)**

*Giancarlo Politi Editore - via Carlo Farini, 68 - 20159 Milano - P.IVA 09429200158 - Tel. 02.6887341 - Fax 02.66801290 - [info@flashartonline.it](mailto:info@flashartonline.it) - Credits*